

TI_GERICHTE 90.1997.131 vom 12. März 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-03-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1997.131

FR: TI_GERICHTE 90.1997.131 du 12 mars 1998

IT: TI_GERICHTE 90.1997.131 del 12 marzo 1998

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

A norma dell'art. 38 LALPT contro le decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al TPT entro 30 giorni dalla notificazione. L'art. 38 LALPT legittima a ricorrere il comune (cpv. 4 lett. a), i già ricorrenti, per gli stessi motivi (cpv. 4 lett. b), e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione a dipendenza delle modifiche decise dal Consiglio di Stato (lett. c). Ciò premesso, il ricorso, intimato nel termine di 30 giorni di cui all'art. 38 LALPT, è tempestivo. La legittimazione ricorsuale è data a norma dell'art. 38 cpv. 4 lett. b LALPT.

E. 2

. Il comune gode di autonomia in quelle materie che il diritto cantonale o federale non regola esaurientemente, ma lascia in tutto o in parte alla regolamentazione del comune, conferendogli una notevole latitudine decisionale (DTF 115 Ia 44). Il comune ticinese usufruisce di questa autonomia in materia di pianificazione del territorio (Rep. 1989, pag. 422, consid. 2 e riferimenti). L'autonomia non è però assoluta. Giusta l'art. 33 cpv. 3 lett. b) LPT il diritto cantonale deve garantire il riesame completo del PR da parte di almeno un'istanza. Nel Cantone Ticino l'autorità competente è, a norma dell'art. 37 LALPT, il Consiglio di Stato, che decide i ricorsi ed approva il PR con pieno potere cognitivo. Ciò significa controllo non solo della legittimità ma pure dell'opportunità delle scelte pianificatorie comunali. A contemperare l'estensione di tale controllo con l'autonomia riconosciuta al comune interviene il principio dell'art. 2 cpv. 3 LPT: "Le autorità incaricate di compiti pianificatori badano di lasciare alle autorità loro subordinate il margine d'apprezzamento necessario per adempiere i loro compiti". Il Consiglio di Stato non può, dunque, semplicemente sostituire il proprio apprezzamento a quello del comune, ma deve rispettarne il diritto di scegliere tra più soluzioni adeguate quella ritenuta più opportuna. Il Consiglio di Stato non può però limitarsi a intervenire nei soli casi in cui la soluzione comunale non poggi su alcun criterio oggettivo, sia manifestamente insostenibile. Nella sua veste di autorità superiore di vigilanza esso veglia affinché la pianificazione comunale rispetti il diritto e segnatamente i principi pianificatori fondamentali enunciati dalla LPT, si conformi alla pianificazione cantonale, in particolare al Piano direttore (art.

E. 6

Da quanto riportato nel Rapporto di pianificazione del Piano regolatore 1990 (pagg. 18-19) si evince che il Comune di _____ non dispone di un numero sufficiente di posteggi pubblici; il grado di motorizzazione del comune è infatti molto elevato, superando sia la

media del distretto di _____ sia quella Cantonale. Già nel 1980 (cfr. tabella a pag. 19) si contavano 2,07 abitanti per autoveicolo, vale a dire un veicolo per circa due persone; negli ultimi 15 anni vi é motivo di credere che questo rapporto sia ulteriormente aumentato. Tenuto conto della relativa frammentazione dell'abitato e della presenza di più nuclei, il PR ha previsto una razionale distribuzione di posteggi su tutto il territorio comunale. Invece di concentrare tutte le disponibilità in un unico grande parcheggio, si é intelligentemente optato per una serie (9 per l'esattezza) di piccole strutture, più vicine ai nuclei abitati (e quindi potenzialmente più utili), e meno problematiche dal profilo dell'inserimento nel paesaggio. Alla luce di queste considerazioni, ben si può affermare che la misura pianificatoria proposta risponde ad un giustificato e riconosciuto interesse pubblico.

E. 7

Resta da esaminare la questione a sapere se il vincolo rispetti il principio della proporzionalità e segnatamente se il mezzo adottato è il meno incisivo fra quelli possibili, è idoneo a conseguire lo scopo di interesse pubblico prefisso e se sussiste un rapporto ragionevole tra il risultato da raggiungere e la restrizione della proprietà necessaria al suo conseguimento (DTF 111 Ia 98, 113 Ia 137). Il ricorrente nega l'idoneità e l'adeguatezza della scelta pianificatoria all'esame. Questa censura non può però essere seguita. L'area scelta per l'infrastruttura, a ridosso del già citato nucleo di " _____ " _____ ", si presta in modo particolare alla realizzazione di un posteggio per gli abitanti e i visitatori di questa zona; questa ubicazione ha il vantaggio di essere facilmente accessibile e vicina alle abitazioni (é infatti noto che un'infrastruttura troppo discosta non sarebbe utilizzata dai potenziali fruitori). La morfologia pianeggiante del terreno dell'insorgente, separato dalla strada solamente da un basso muretto e situato allo stesso livello del campo stradale, nonché la disposizione stessa degli otto posteggi (obliqui) permette di limitare al massimo lo spreco di terreno e il dispendio di finanze pubbliche. La precedente proposta pianificatoria, che prevedeva il posteggio sul vicino fondo n. _____, non era invece altrettanto felice; questo terreno, occupato ora da un vigneto, risulta infatti infossato di qualche metro rispetto al campo stradale. La realizzazione dei posteggi risultava pertanto notevolmente più cara, vista la necessità di costruire dei muri di sostegno e la relativa ripiena; la presenza di questi muri sarebbe risultata dubbia anche dal profilo estetico e urbanistico. Né può essere negata la proporzionalità in senso stretto, ossia la sussistenza di un rapporto ragionevole tra l'interesse pubblico a conseguire lo scopo e il sacrificio che ne deriva al privato. Si osserva infatti che l'area gravata dal vincolo é tutto sommato modesta (ca. 125 mq) rispetto all'estensione del fondo, sorge nella zona più discosta dall'abitazione del ricorrente e non incide in modo decisivo sulle capacità edificatorie del fondo. Come spesso accade in casi analoghi, il Comune potrebbe inoltre concedere al proprietario, a determinate condizioni, la facoltà di computare negli indici edificatori anche la superficie sottratta per la realizzazione del vincolo AP. Il pur comprensibile sacrificio che ne deriva al proprietario deve, nella presente fattispecie, cedere il passo al preminente interesse pubblico volto alla realizzazione del posteggio pubblico su parte del suo fondo. Per i predetti motivi si può senz'altro concludere che la misura pianificatoria all'esame rispetta il principio della proporzionalità; la soluzione consacrata dal PR, pur non essendo l'unica possibile (il ricorrente propone infatti altre ubicazioni per il posteggio), appare senz'altro logica e sostenibile, e merita conferma anche in questa sede.

E. 8

Stando così le cose, il ricorso deve essere respinto. Tassa di giudizio e spese seguono la soccombenza. Per questi motivi, viste le normative alla fattispecie applicabili, dichiara e pronuncia 1. Il ricorso é respinto . 2. Il ricorrente é condannato al pagamento delle tasse di giudizio e delle spese per complessivi fr. 400.-- (quattrocento). 3.

Intimazione: - Avv. _____, _____, per il
ricorrente; - Municipio di _____ - Consiglio di Stato, _____ - Sezione
pianificazione urbanistica, _____ Tribunale
della pianificazione del territorio Il presidente II
segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.